

## L'EX OSPEDALE

# Maria Adelaide “Un presidio sanitario nell’ostello”

«Nel futuro studentato è prevista anche la creazione di un presidio sanitario di prossimità per il territorio». È quanto annunciato dall'assessore all'Urbanistica, Antonino Iaria, nell'ultima commissione di ieri in merito alla trasformazione dell'ex ospedale Maria Adelaide. Il progetto trainante, però, rimane quello dell'ostello universitario che dovrà essere pronto per le Universiadi del 2025. «Quando Università, Regione ed Edisu hanno proposto quello spazio come residenza studentesca, come Città abbiamo previsto che una parte della struttura fosse destinata a presidio sanitario, prima per gli atleti delle Universiadi e, successivamente, che fosse riconvertita per offrire un servizio simile al resto del quartiere» dice Iaria. Non si tratterebbe quindi di riaprire il vecchio ospedale, ma di riconvertire una sua porzione a presidio assistenziale e sanitario. A chiedere lumi sulle intenzioni dell'amministrazione è stata la consigliera Eleonora Artesio, con un'interpellanza.

Il fronte dei contrari chiede che il Maria Adelaide venga preservato come ospedale di comunità per garantire brevi ricoveri, ma anche come casa della salute dove i medici di famiglia lavorino a stretto contatto con gli specialisti. Su questa posizione si sono schierati l'ordine dei medici di Torino, con il sindacato Anaoo-Assomed, il Nursind e la Circostrizione 7. «Il Pnrr mette a disposizione 28 milioni di euro per diciotto case di comunità, in grado di coprire le esigenze sanitarie della popolazione - ripetono dall'Assemblea Permanente Riapriamo il Maria Adelaide - La prima può essere l'ex ospedale. Lo

studentato si faccia da un'altra parte», D.MOL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

